

Azione 20

M shopping
alle pagine 49-59 / 61-73

Società e Territorio

Reportage sui giovani ticinesi
e il loro rapporto con l'alcol



► pagina 4

Ambiente e Benessere

La corsa d'orientamento, una
disciplina sportiva che è anche
un'ottima risorsa didattica, è al
centro del progetto sCOOL che ogni
anno mobilita migliaia di scolari
in tutta la Svizzera

► pagina 22



Politica e Economia

Varato in extremis un piano
di salvataggio dell'euro



► pagina 26

Cultura e Spettacoli

Intervista allo scrittore argoviese
Hansjörg Schneider



► pagina 41

I nuovi convertiti, volto radicale dell'Islam

di Peter Schiesser

La lotta di un fondamentalismo islamico di matrice salafista (quindi saudita) contro l'Occidente è una realtà, fin da prima dell'11 settembre, e ha vieppiù condizionato il dibattito e la nostra visione dell'Islam. Curiosamente, più i musulmani moderati si prodigano a voler dimostrare che il vero Islam è qualcosa di diverso, di più tollerante, pacifico, rispettoso della dignità umana, rispetto a quello che si arma di bombe, martirio e intolleranza, tanto meno riescono ad affermarlo negli stessi paesi islamici, dalla Somalia all'intera penisola arabica, al Pakistan, in cui sono vittima di una «rivoluzione culturale». Logico che in Occidente, in una vasta fetta della popolazione, gli appelli a non confondere Islam con terrorismo e fondamentalismo cadano nel vuoto. Prevedibile che anche in Svizzera qualche forza politica voglia fare leva su questa percezione per riscuotere consensi, consapevole del substrato di fastidio presente nella popolazione verso un modo invadente di intendere la religione. Simboli come il minareto e ora il velo integrale sono perfetti catalizzatori di emozioni e strumenti del confronto politico nazionale e internazionale (vedi articolo a pagina 30). Non era invece stato previsto che il più fastidioso fondamentalismo potesse essere incarnato da connazionali convertiti all'Islam. È il caso dell'autoproclamatosi Consiglio centrale islamico svizzero, guidato da Nicolas Abdullah Blanco e dal suo segretario Abdel Aziz Qasim Illi (unitosi in un non riconosciuto matrimonio islamico con una giovane di 17 anni fuggita di casa).

È un fenomeno interessante, cui il politologo francese Olivier Roy dedica il libro *La sainte ignorance. Le temps de la religion sans culture*. I convertiti, questi «nomadi della fede», si radicalizzano proprio perché non hanno un legame con il substrato culturale che ha espresso la tal religione, in questo caso l'Islam. La fede e le sue scritte diventano insindacabili, non esiste nessuna sorta di adattamento alla realtà. Non stupisce quindi, afferma Olivier Roy, che Al Qaida sia il movimento islamico con il maggior numero di convertiti. Se a ciò aggiungiamo che moltissimi adepti e dirigenti di Al Qaida e di formazioni ad essa vicine hanno vissuto in Occidente e si sono radicalizzati nel confronto con esso (infinitamente di più di un nomade del deserto dell'Arabia), ecco che si presenta un'immagine del fondamentalismo islamico più differenziata e complessa: può essere letto come una guerra militare e di potere contro l'Occidente, come una guerra di religione su scala planetaria contemporaneamente diretta a conquistare il predominio culturale all'interno degli stessi Paesi islamici, e per i giovani convertiti occidentali assume anche il volto di quell'Utopia, il cui spirito sembrava perito assieme alle ideologie laiche, alla fine del Novecento.

Eppure, non stiamo dando troppa importanza a questi convertiti esaltati? Devono essere loro a dettarci l'agenda politica, a spingerci a limitare il nostro spirito liberale per far fronte alle loro provocazioni? Andiamo piuttosto alla ricerca delle voci che davvero esprimono la complessità della comunità islamica elvetica. Capiremo così quali sono i veri nodi da sciogliere nel dialogo interculturale.

Cannes 2010: dove sta andando il cinema d'autore?

di Fabio Fumagalli ► pagina 46



Invito ai soci per la votazione 2010

Gentile cooperatrice, egregio cooperatore,
riceve in questi giorni il materiale di voto per la

VOTAZIONE GENERALE 2010

relativa all'esercizio 2009 della Cooperativa Migros Ticino, con l'invito a rispondere alla seguente domanda:
Approva i conti, dà scarico all'Amministrazione e accetta la proposta di riportare il risultato di bilancio all'esercizio nuovo?

A questo numero di Azione è allegato il rapporto annuo 2009, che comprende i conti, il rapporto dell'Ufficio di revisione, la proposta dell'Amministrazione di riportare il risultato di bilancio all'esercizio nuovo, così come pure il rapporto delle attività della Cooperativa. Questi documenti sono pure a disposizione dei soci presso la nostra sede di Sant'Antonino.

La scheda di voto sarà inviata per posta a tutti gli aventi

diritto di voto, in base al registro dei soci, al più tardi dieci giorni prima della scadenza della votazione. Eventuali reclami concernenti schede di voto non ricevute o inesatte sono da indirizzare all'Ufficio elettorale di Migros Ticino, 6592

Sant'Antonino, al più presto sei giorni lavorativi e al più tardi tre giorni lavorativi prima dello scrutinio.

La votazione si svolge secondo le disposizioni dello Statuto e del Regolamento per votazioni, elezioni e iniziative. Questi documenti, unitamente al rapporto annuo, possono essere consultati presso le nostre filiali o Scuole Club, presentando la quota di partecipazione o la tessera di socio.

Secondo l'art. 30 dello Statuto, l'Amministrazione ha nominato un Ufficio elettorale che sorveglia lo svolgimento della votazione e che si compone delle seguenti persone:

Avv. Filippo Gianoni (presidente), Peter Müller (vicepresidente), Giovanni Jegen (membro), Alfredo Kägi (membro), Gabriele Notarparasquale (membro).

Vogliate compilare al più presto la scheda di voto e depositarla nelle apposite urne esposte nelle nostre filiali o Scuole Club. Così facendo ci aiutate a risparmiare spese postali permettendoci di offrirvi una tavoletta di cioccolato. Le urne sono a disposizione durante il normale periodo di apertura delle nostre sedi.

Ultimo termine per la spedizione o consegna della scheda (giorno di votazione):

SABATO 5 GIUGNO 2010

Con la vostra partecipazione non solo fate uso del vostro diritto, ma esprimete anche l'apprezzamento per l'impegno dei collaboratori di Migros Ticino.

Vi ringraziamo in anticipo.

Sant'Antonino, 17 maggio 2010
L'Amministrazione della Cooperativa
Migros Ticino